

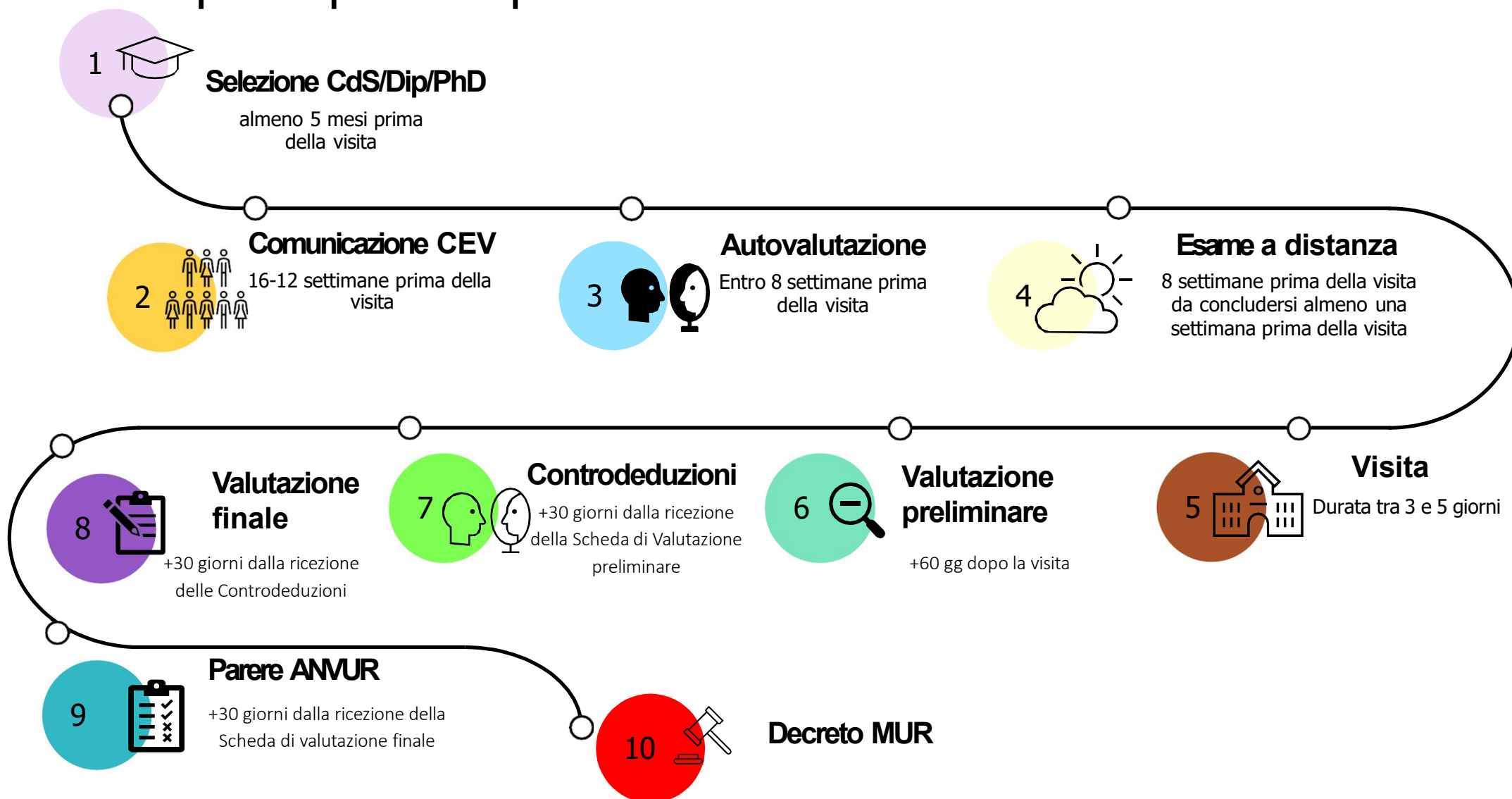
Preparazione alla visita ANVUR

SEDE

AGENDA

- Timeline e fasi dell'accreditamento
- Schedulazione della visita e programma di visita
- Rapporto di Autovalutazione – Requisiti e brevi indicazioni operative
- Schedulazione della visita
- Due esempi di autovalutazione con riscontro documentale e di visita
- Rapporti ANVUR
- Piano di lavoro

Fasi principali del processo di Accreditazione Periodico



Schedulazione della visita



Visita a distanza
CdS + PhD



Durata 3 giorni



Visita in loco
Sede, Dipartimenti, LM-41



Incontri
Incontro con il Coordinatore del CdS e con il Gruppo di Riesame.
Incontro con il personale Tecnico Amministrativo che si occupa della gestione della didattica e dei servizi di supporto agli insegnamenti e di servizi finalizzati a favorire l'occupabilità dei laureati del Corso di Studio.
Colloqui con gli studenti.
Incontro con la Commissione Paritetica Docenti-Studenti.
Incontro con le parti interessate menzionate nella SUA-CdS e con laureati del CdS. Per i CdS di area sanitaria è opportuno convocare il Direttore sanitario o un Responsabile della struttura sanitaria di riferimento.
Incontro con i docenti, i tutor e le figure specialistiche del CdS.
Incontro di chiusura con il Coordinatore del CdS e con il Gruppo di Riesame, se ritenuto utile

Incontri
Incontro con il Coordinatore del Dottorato.
Incontro con il Collegio dei docenti e con i tutor interni ed esterni del Dottorato.
Incontro con il personale Tecnico Amministrativo di supporto laddove presente.
Colloqui con i dottorandi.
Incontro con le parti interessate, ove presenti, e con i dottori del Dottorato.
Incontro di chiusura con il Coordinatore del Dottorato e con il Collegio dei docenti, se ritenuto utile.

Da 1 a 2 settimane prima della visita in loco

Giorni di visita	Incontri/Visite
I giorno	Presentazione della CEV al Magnifico Rettore e Direttore Generale.
I giorno	Incontro sul Piano Strategico e politiche di Ateneo (Magnifico Rettore, Direttore Generale, Delegati e Rappresentanti del Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, anche membri esterni).
I giorno	Incontro/i sulla gestione delle risorse di cui all'Ambito B (finanziarie, personale, strutture, infrastrutture, informazioni e conoscenze).
I giorno	Incontro con i delegati alla didattica a distanza e con i responsabili delle piattaforme tecnologiche nelle Università Telematiche e nelle Università che hanno offerta formativa di CdS prevalentemente e integralmente a distanza.
I giorno	Incontro sulla implementazione delle politiche di Ateneo per la qualità della Didattica (Prorettori e Delegati/Figure equivalenti alla Didattica (compreso il Dottorato di Ricerca), eventuali altre figure istituzionali e Dirigenti/Responsabili della Didattica).
I giorno	Incontro e implementazione delle politiche di Ateneo per la qualità della Ricerca e Terza Missione/Impatto sociale (Prorettori e Delegati/Figure equivalenti, eventuali altre figure istituzionali e Dirigenti/Responsabili della Ricerca e Terza Missione/Impatto sociale). In base all'esame documentale e alle dimensioni dell'Ateneo, la CEV può prevedere incontri separati per la Ricerca e per la Terza Missione/Impatto sociale.
I giorno	Incontro con i Rappresentanti degli studenti negli Organi di Ateneo.
I giorno	Incontro sui servizi agli studenti (Delegati all'Orientamento, al Placement, Internazionalizzazione, Dottorato di Ricerca, Dirigenti e personale TA di supporto).
I giorno	Incontro sul Sistema di Assicurazione interna della Qualità (Presidio Qualità, Dirigenti e personale TA di supporto).
I giorno	Incontro sul Sistema di Valutazione Interna di Ateneo (Nucleo di valutazione, Dirigenti e personale TA di supporto).
II giorno	Incontro con i Direttori di Dipartimento oggetto di visita.
II giorno	Visita alle strutture e infrastrutture dei CdS/Dottorati/Dipartimenti oggetto di valutazione + strutture di Ateneo.
Ultimo giorno	Incontro conclusivo con il Rettore e gli organi accademici nel quale la CEV riassume i principali elementi emersi durante la visita in loco.

Programma tipo di visita di SEDE

Programma di visita all'UNIVERSITA' di			
.... ..			
Orario	Attività	Rappresentanti dell'Ateneo	Slot
9:00 – 9:15	Presentazione della CEV al Magnifico Rettore, Prorettore e Direttore Generale; inquadramento dell'Ateneo da parte del Rettore		1
9:15 – 10:15	Incontro sul Piano Strategico e politiche di Ateneo con il Magnifico Rettore, il Direttore Generale, i Delegati e Rappresentanti del Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, anche membri esterni se ritenuto opportuno.		2
10:15 – 10:30	Pausa		
10:30 – 12:00	Incontro sulla gestione delle risorse di cui all'Ambito B (finanziarie, personale, strutture, infrastrutture, informazioni e conoscenze) con Direttore Generale, Delegato al Bilancio, Delegato agli ... e ..., Delegato al		3
12:00 – 13:00	Incontro sulla implementazione delle politiche di Ateneo per la qualità della Didattica con il Prorettore, Delegato alla Didattica e al Diritto allo Studio, Manager Didattico Delegata per la Disabilità, DSA e supporto all'inclusione ed eventuali altre figure istituzionali e Dirigenti/Responsabili della Didattica		4
13:00 – 14:00	Pausa pranzo		
14:00 – 15:00	Incontro e implementazione delle politiche di Ateneo per la qualità della Ricerca e Terza Missione/Impatto sociale con il Delegato alla Ricerca, Delegato alla Terza Missione/Trasferimento Tecnologico		5
15:00 – 16:00	Incontro sul Sistema di Assicurazione interna della Qualità con i componenti del Presidio della Qualità, Dirigenti e personale TA di supporto		6
16:00 – 16:45	Incontro sui servizi agli studenti con la Delegata all'Orientamento, Delegata per la Disabilità, DSA e supporto all'inclusione, Delegata alle Pari Opportunità, Delegata alla Internazionalizzazione, Personale TA di supporto		7
16:45 – 17:00	Pausa		
17:00 – 18:00	Incontro con i Rappresentanti degli studenti negli Organi di Ateneo		8
18:00 – 19:00	Incontro sul Sistema di Valutazione Interna di Ateneo (Nucleo di valutazione, Dirigenti e personale TA di supporto)		9

Autovalutazione (1/2)

Per ogni Punto di Attenzione l'Ateneo predispone l'indicazione completa delle fonti documentali chiave e a supporto per

- ✓ Spiegare **come** tutti gli Aspetti da Considerare (AdC) vengono osservati
- ✓ Descrivere le **modalità** con cui l'Ateneo tiene conto dei PdA e dei relativi AdC

Autovalutazione **(non più di 2.000 parole)**

Fonti documentali indicate dal CdS **(non più di 16 documenti)**:

Documenti chiave:

- Titolo:
Breve Descrizione:
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Upload / Link del documento

Documenti a supporto:

- Titolo:
Breve Descrizione:
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Upload / Link del documento

Autovalutazione (2/2)

- La predisposizione dell'Autovalutazione è un passaggio fondamentale per il processo di Accreditamento Periodico.
- L'Autovalutazione deve consentire prima di tutto all'Ateneo una valutazione approfondita e analitica delle proprie attività e dei relativi processi.
- L'autovaluazione deve essere concepita come un ausilio per la CEV, con stesura di un rapporto di valutazione più "oggettivo", vale a dire più aderente alla realtà dell'Ateneo e a maggior valore aggiunto.

Raccomandazioni

- **L'autovalutazione deve essere sobria**, limitandosi ad indicare con chiarezza cosa è stato fatto per quel PdA e i suoi AdC, citandone i documenti.
- **Non partire per la tangente**: attenersi a quanto l'AdC sta chiedendo di dimostrare. Scrivere e cercare i contenuti dei documenti avendolo sempre davanti.
- **Non amplificare/ripetere/stressare** quanto c'è (o si ritiene esserci) di positivo. Evitare ripetizioni e continui richiami al passato (see/saw syndrome).
- L'autovalutazione può riportare anche i Pdf/AdM che l'Ateneo ritiene di avere.
- **OBIETTIVITA'**
 - **l'autovalutazione non è autocelebrazione**: NON cercare di comunicare eccellenza a tutti i costi
 - Se l'Ambito di valutazione relativo a quel PdA ha interessato attività/documenti pregressi di terzi, **questo non deve influenzare la scrittura dell'autovalutazione e l'individuazione di eventuali AdM**

Metodo di lavoro (1/2)

Referenti per Punto di Attenzione

Fase 1

1. Per uno o più Punti di Attenzione vi è un Referente con competenza specifica sul/i PdA e generale dell'Amministrazione
2. I Referenti di Punto di Attenzione sono coordinati da un Delegato del Rettore con buona conoscenza dei requisiti AVA (in genere il Coordinatore del PQA)
3. Il referente è responsabile dell'analisi del/i Punto/i di Attenzione di competenza (può avvalersi del lavoro di collaboratori)
4. Ogni referente imposta la struttura del documento e si dà un piano di lavoro
5. Il referente definisce i documenti e li commenta nell'autovalutazione in funzione del PdA e dei relativi AdC che vi sono inclusi. Sono possibili riunioni in itinere (ovvero incontri one to one) per fare il punto, scambiarsi opinioni e informazioni ed orientarsi meglio nell'analisi
6. I commenti prodotti dai Referenti vengono progressivamente rivisti dal Coordinatore unitamente ad un nucleo ristretto di persone
7. In questa fase si valuta se è ancora possibile integrare/modificare/realizzare alcuni documenti o impostare altre attività documentate per superare eventuali criticità

Metodo di lavoro (2/2)

Fase 2

1. Quanto prodotto in Fase 1 viene finalizzato in un documento esteso (attenzione ai limiti indicati nella guida) ed omogeneo ad opera del referente. A seguito di tale step potrà essere necessaria almeno una riunione di coordinamento
2. Vengono elencati i documenti che si ritengono definitivi di supporto al PdA
3. Per ogni PdA il referente può indicare i Punti di Forza e i punti di Debolezza/Aree di Miglioramento
4. I documenti di autovalutazione prodotti vengono progressivamente rivisti e le revisioni inviate al Referente per l'ultimo step, da cui deve uscire l'autovalutazione definitiva
5. Tutte le autovalutazioni vengono riviste dal gruppo ristretto, formando il documento definitivo di autovalutazione per tutti gli ambiti e tutti i PdA

I Requisiti di sede

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	SOTTO AMBITO	DESCRIZIONE SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE
A	Strategia, pianificazione e organizzazione			A.1	Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo
				A.2	Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
				A.3	Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati
				A.4	Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
				A.5	Ruolo attribuito agli studenti
B	Gestione delle risorse	B.1	Risorse umane	B.1.1	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca
				B.1.2	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo
				B.1.3	Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale
		B.2	Risorse finanziarie	B.2.1	Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie
				B.3.1	Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie
		B.3	Strutture	B.3.2	Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale
				B.4.1	Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie
		B.4	Attrezzature e Tecnologie	B.4.2	Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie
				B.4.3	Infrastrutture e servizi di supporto alla didattica integralmente o prevalentemente a distanza
		B.5	Gestione delle informazioni	B.5.1	Gestione delle informazioni e della conoscenza
C	Assicurazione della Qualità			C.1	Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità
				C.2	Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
				C.3	Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione
D	Qualità della didattica e dei servizi agli studenti			D.1	Programmazione dell'offerta formativa
				D.2	Progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente
				D.3	Ammissione e carriera degli studenti
E	Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale			E.1	Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti
				E.2	Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento
				E.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

Primo esempio da visita (1/4)

Autovalutazione

E.1.1

Al fine di uniformare il processo di definizione della pianificazione strategica dei Dipartimenti seppur nel rispetto delle loro specificità, ed allinearlo a quella di Ateneo e avere una visione complessiva delle modalità con le quali ha luogo la definizione della pianificazione a livello dipartimentale, l'Ateneo ha impostato un processo che abbraccia le diverse fasi: definizione del Piano, monitoraggio annuale e pubblicazione sul sito di Dipartimento. I Piani sono il primo strumento, a disposizione della Governance del Dipartimento, per declinare - in linea con la pianificazione strategica di Ateneo - obiettivi autonomi e specifici del Dipartimento nel rispetto delle proprie potenzialità, del progetto culturale e degli obiettivi specifici, commisurati alle risorse scientifiche, organizzative ed economiche disponibili. Essi sono adottati in coerenza con l'articolo ... dello Statuto e declinano il PSA nei contesti specifici, sviluppando un'integrazione tra i vari livelli della programmazione, diffondendo la cultura della progettazione strategica e rafforzando l'identità comune **(A.1)**. In una logica sistemica, l'attività di pianificazione triennale dei Dipartimenti rappresenta uno strumento cardine per integrare il ciclo dell'AQ con quello di programmazione, in analogia con quanto già avvenuto a livello di Ateneo.

Dal 2014, Uni... ha adottato un approccio trasversale e integrato alla programmazione, che ha portato all'adozione nel 2015 di un format comune per la definizione dei primi Piani che coprivano l'orizzonte 2015-2017, prorogati fino al 2018 per far coincidere la durata con il mandato dei direttori. Sulla base di quell'esperienza, i Dipartimenti hanno sviluppato nuovi strumenti e regole interne volte a potenziare la programmazione, basandosi su momenti chiave: utilizzo del Piano come strumento di lavoro e guida per la programmazione e le decisioni relative alle attività dipartimentali, attraverso l'analisi dei punti di forza e debolezza negli ambiti di intervento; definizione del Piano a partire dagli obiettivi strategici di Ateneo; attuazione del monitoraggio annuale; attuazione del riesame e individuazione di eventuali azioni correttive; creazione di una conoscenza diffusa delle azioni contenute nel Piano attraverso la promozione del documento internamente ed esternamente. In aggiunta, grazie anche ai **monitoraggi annuali**, è maturata la consapevolezza dell'importanza dell'individuazione di indicatori adeguati rispetto agli obiettivi e di un'ideale modalità di verifica dello stato di avanzamento, fin dal momento della scrittura del PTD. Su questo fronte, i Cruscotti Dipartimentali, accessibili alla governance, rappresentano uno strumento che permette un agevole monitoraggio dei principali indicatori relativi alle attività (didattica, ricerca e TM/IS).

Primo esempio da visita (2/4)

Cosa rileva l'Esperto e cosa emerge dalle audizioni

E.1.1 - L'Ateneo attraverso i cruscotti di performance dei dipartimenti ha una visione chiara dello stato degli indicatori. Lo stesso Ateneo dichiara inoltre di aver messo a punto un modello di predisposizione dei PTD ad uso dei Dipartimenti. Le fasi del menzionato processo di redazione del PTD messo a punto dall'Ateneo attraverso il PQA risultano tuttavia essere fasi standard (redazione, approvazione, pubblicazione). **Non vi sono attività di verifica di tali piani da parte della Governance.**

Dalle audizioni [slot 11:15-12 domande 12-13] emerge come il SA, attraverso i monitoraggi annuali dei dipartimenti si accerta che gli stessi perseguano gli obiettivi dei Piani. Vi sono inoltre azioni specifiche dirette del SA per quello che riguarda i cruscotti che danno riscontro di ciò che è avvenuto nei Dipartimenti.

L'Ateneo sviluppa una valutazione "della pianificazione strategica dei Dipartimenti" che aggrega i risultati ottenuti dai Piani in termini di obiettivi attraverso una "Relazione di analisi dei Piani 22-24". Tale relazione è stata effettuata dall' "Area ...", in capo alla Direzione Generale. **Non risulta avervi preso parte il PQA.** La predetta relazione è finalizzata a "... verificare il livello di definizione della pianificazione strategica, valutare la coerenza rispetto alle strategie di Ateneo e individuare spunti e sollecitazioni utili all'individuazione dei contenuti del PS successivo". La relazione si sostanzia in una presentazione che aggrega alcuni dati relativi ai Piani dei dipartimenti, partendo dalle tempistiche di approvazione. Sono presenti dati poco o per niente utili (ad es. numero medio/minimo/massimo di pagine di ogni PTD) e le strutture coinvolte (numero dipartimenti, numero aree di polo). Gli obiettivi dei dipartimenti sono aggregati in termini delle quattro macro-aree presenti nello Statuto di Ateneo. Le azioni dei PTD vengono classificate in termini di luoghi, persone e processi. **Non appaiono verificati concretamente gli allineamenti dei Piani al PSA ed alle linee strategiche dell'Ateneo.** L'analisi effettua più che altro una statistica, senza effettivamente avere in carico soglie di copertura, ovvero aree del PSA potenzialmente scoperte. A riscontro non vi sono commenti o raccomandazioni. **La relazione annuale del NdV (2024) appare non coprire formalmente tali aspetti, sebbene la stessa in più punti indichi attività di verifica dei Piani dei dipartimenti.**

Primo Esempio da visita (3/4)

Cosa rileva l'Esperto e cosa emerge dalle audizioni

Dalle audizioni [slot 10-11 domanda 9] non emergono azioni specifiche dell'ufficio preposto, del SA o del PQA a seguito di tale analisi. La partecipazione del PQA, almeno come recettore dei commenti e come veicolo di trasmissione di eventuali raccomandazioni, non si evince. Tale aspetto è riscontrato durante l'audizione del PQA [slot 15-16, domanda 48]. Dall'audizione al NdV [slot 18-19, domanda 65] si evince come lo stesso sia anche ricettore di tale comunicazione, senza comunque dare seguito a feedback/commenti/raccomandazioni. Lo strumento messo in campo a livello di Ateneo si limita a verificare aree dello Statuto molto generaliste. Il Riesame dei PTD da parte dell'Ateneo consiste nella verifica della percentuale di obiettivi e azioni monitorate dai Dipartimenti. [inciso per PdA A e C ed AdC E2: Per il PS di Ateneo lo stesso riesame fa alcune raccomandazioni sugli obiettivi raggiunti (es. rimodulare il valore 2024 o sostituire se necessario con un target "sfidante"). Tale ultimo aspetto a livello di Ateneo risponderebbe in parte ad una logica PDCA].

Non è altresì chiaro in cosa consista, se non nella relazione di monitoraggio, “l'attività complessiva di riesame da parte del Dipartimento”. Tale riesame si dichiara “riguarda il grado di raggiungimento degli obiettivi, i nuovi elementi dello scenario in cui si colloca il Dipartimento e le prospettive future in accordo al il PS di Ateneo.”

Dalle audizioni [slot 11-12 domanda 17] risulta che «il ruolo del PQA è stato principalmente di formazione nella scrittura dei Piani. Inoltre il PQA ha eseguito un'analisi a livello centrale per capire come orientare il monitoraggio. Il riesame viene inteso come un momento di verifica dopo il secondo monitoraggio (“riesame di II livello”) proprio con l'obiettivo di renderli maggiormente connessi al PS. Tale tipo di monitoraggio di II livello sarà condotto nella primavera del prossimo anno. E' già partita una attività pilota. In questo momento il riesame di II livello non è stato ancora avviato.»

Primo esempio da visita (4/4)

Punti di Forza

- L'applicazione del Riesame dei Piani e della logica PDCA è stimolata da parte dell'Ateneo per i Dipartimenti, anche se effettivamente applicata solo agli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo.

Aree di Miglioramento

- Non si riscontrano feedback puntuali del PQA in relazione ai monitoraggi effettuati da ciascun Dipartimento, soprattutto come guida per l'implementazione e l'attuazione di azioni correttive in caso di mancato raggiungimento di alcuni obiettivi.
- Manca un processo di verifica oggettivo sia dell'allineamento dei Piani dei Dipartimenti ai documenti strategici di Ateneo sia delle capabilities dei dipartimenti di conseguire gli obiettivi presenti nei Piani, anche in termini di sistema di monitoraggio, o quanto meno delle modalità con cui tali obiettivi siano stati fissati.
- Non risulta essere stato ancora avviato un processo di Riesame dei Piani di Dipartimento e non risulta di fatto applicata - oltre a non essere verificata - a livello dei Dipartimenti la logica PDCA indicata dall'Ateneo, sebbene alcuni dei Piani dei Dipartimenti auditi siano scaduti, pressoché prossimi alla scadenza, ovvero abbiano già ricevuto almeno un secondo monitoraggio.

Secondo esempio da visita (1/3)

Autovalutazione

A1.3

Il PS22-24 si pone in continuità con quello del precedente triennio e con i valori e principi perseguiti dall'Ateneo ed esplicitati nel Piano [PS22-24, pp.7,25]; al contempo, risponde all'esigenza di necessari aggiornamenti e modifiche degli obiettivi, dovuti ai cambiamenti nel Sistema di Governo (insediamento di un nuovo CdA), nonché alle profonde trasformazioni socio-culturali, economiche, giuridiche del contesto di riferimento.

La visione della qualità viene declinata nel PS22-24 in politiche e strategie per ciascuna delle diverse dimensioni (Didattica, Ricerca, Internazionalizzazione, Assicurazione della Qualità, Terza Missione/Impatto Sociale, Programmazione delle risorse, Sostenibilità economica ed ambientale) [PS22-24 pp.7,8]. Gli obiettivi definiti dal PS22-24 sono coerentemente declinati nella pianificazione strategica dei Dipartimenti ... La verifica della coerenza tra i PTD e il PS22-24 di Ateneo è effettuata dal PQA [Verbali PQA - sedute del 23.2.2024 e del 7.12.2023]. La redazione del bilancio previsionale avviene sulla base dell'analisi e valutazione dei risultati conseguiti nei precedenti esercizi e della programmazione strategica al fine di individuare il budget necessario al conseguimento degli obiettivi e alla sostenibilità degli stessi. I dati economici presentati nel Bilancio previsionale 2024 sono stati definiti in piena coerenza con gli obiettivi del PS22-24 di Ateneo, dopo aver ascoltato i Dipartimenti e le Aree amministrative sulle risorse necessarie alla realizzazione delle azioni previste [Bilancio previsionale 2024, Premessa, p.27]. Per assicurare la stretta aderenza tra la pianificazione strategica e gli obiettivi di bilancio, la Relazione tecnica al Bilancio previsionale 2024 fa espresso riferimento agli obiettivi del PS22-24, e al Bilancio è stata allegata come parte integrante di esso una "Tabella di raccordo tra Piano Strategico e Bilancio previsionale 2024", in cui sono stati quantificati i costi di realizzazione degli obiettivi strategici e quindi le risorse a tal fine destinate [Bilancio previsionale 2024, pp.41-48]. La compiuta realizzazione delle azioni previste dal PS22-24 è oggetto di un costante e meticoloso controllo anche in termini economico-finanziari. Gli obiettivi del Direttore Generale (DG) sono stabiliti dal CdA . Il DG, a sua volta, assegna gli obiettivi operativi ai Responsabili di ciascuna Area della Direzione Generale. L'insieme di tutti gli obiettivi assegnati al DG e ai Responsabili di Area confluisce nel Piano esecutivo di gestione [Statuto, art. 24, comma 2, lettera b] [Piano esecutivo di gestione 2023].

Secondo esempio da visita (2/3)

Cosa rileva l'Esperto ANVUR e cosa si riscontra in audizione

A.1.3 L'Ateneo declina la visione in politiche, strategie, obiettivi (strategici e operativi di livello locale, nazionale e internazionale, a breve, medio e lungo termine), riportati nei documenti di pianificazione strategica e operativa e di bilancio, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).

La vision del corrente piano è declinata in una mission di Ateneo, che viene enunciata in cinque punti. Le politiche sono dettagliate per Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale. Le politiche per la didattica vengono raggruppate in cinque linee, mentre il Piano declina gli obiettivi di Didattica in obiettivi strategici, tra cui:

1. Incrementare l'accesso alla formazione universitaria
2. Orientamento e tutorato in ingresso e in itinere
3. Qualificare l'offerta formativa anche in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo
4. Migliorare l'offerta formativa in termini di contenuti e metodologia
5. Qualità della didattica e didattica innovativa
6. Rafforzamento delle competenze trasversali e formative acquisite dagli studenti
7. Formazione continua e Lifelong Learning
8. Migliorare servizi di inclusione e apprendimento per studenti disabili e/o con dsa

Gli indicatori per ciascun obiettivo strategico sono dettagliatamente declinati. Tuttavia gli stessi obiettivi strategici non appaiono direttamente correlati in maniera diretta alle politiche che sono state esposte. Non è chiaro ad esempio quale tra tali obiettivi sia correlabile ai fabbisogni formativi in relazione ai «mercati internazionali». Mancano inoltre politiche chiare, e relativi obiettivi, proprio in relazione alla dimensione internazionale della didattica ed alla internazionalizzazione. Le azioni per il raggiungimento dei valori target non sono sempre chiare e non hanno tempi definiti, se non l'orizzonte temporale del piano. Da notare inoltre che l'obiettivo 8 è collegato a indicatori relativi al numero di studenti con DSA, piuttosto che ad obiettivi di miglioramento tecnologico o potenziamento del corpo docente. L'obiettivo 7 è relativo all'incremento dei corsi master, sebbene l'LLP possa avere obiettivi ben più ampi. Alcune delle politiche enunciate sono trasversali rispetto agli obiettivi, come ad es. garantire il diritto allo studio.

Dalle audizioni [slot 1, domanda 5] si chiarisce che l'Ateneo intende conseguire maggiori mobilità in ingresso di studenti internazionali. Sempre dalle audizioni [slot 1, domanda 9] emerge come la dimensione internazionale della didattica venga di fatto attuata mediante visiting professors, mentre l'internazionalizzazione sarebbe da ricomprendere nella linea strategica 3 «mercati internazionali».

Le audizioni [slot 1, domanda 12] chiariscono inoltre che molte azioni sono da verificare al termine del piano, senza tuttavia chiarire se nei monitoraggi annuali se ne prenda in carico l'esito. Tale aspetto è confermato dalla risposta alla domanda 14.

Gli obiettivi che derivano da tale visione sono invece dettagliatamente declinati per Didattica, Ricerca e Terza Missione /Impatto Sociale con indicatori misurabili, ma non tutti realmente utili. Nell'ambito della visione viene indicata anche la periodica «revisione» del sistema di Governo e di AQ, senza tuttavia menzionare attività riconducibili ad un effettivo riesame, o quanto meno all'applicazione del ciclo PDCA.

Secondo esempio da visita (3/3)

Aree di Miglioramento individuate dall'Esperto

- Sebbene l'Ateneo abbia declinato una visione strategica dettagliata in cui intende mettere a sistema prevalentemente ricerca, mondo d'impresa e istituzioni, il Piano Strategico non individua in maniera specifica le Parti Interessate consultate, ed indica una interazione con le predette Parti Interessate soltanto per quanto attiene alla Didattica. Non vi sono evidenze di consultazione con le Parti Interessate e non vi sono elementi nel Piano e nei suoi monitoraggi di recepimento di eventuali feedback
- Alcuni obiettivi del Piano Strategico non sono direttamente correlabili alle linee strategiche emanate dall'Ateneo, mentre taluni altri non considerano obiettivi chiave propri di ogni linea strategica, come la dimensione internazionale della didattica. Taluni obiettivi dispongono di indicatori la cui definizione ed il relativo calcolo possono non essere di immediata comprensione, se non con una nota metodologica che ne chiarisce modalità di definizione e calcolo dei singoli indicatori. Tale nota tuttavia non è a corredo del Piano e non è ufficialmente pubblicata.
- Alcuni obiettivi del Piano strategico sono corredati da azioni che risultano in molti casi generiche, e dispongono di tempi molto spesso relativi all'intero orizzonte temporale del Piano, sebbene gli stessi obiettivi siano monitorati su base annuale. Tali obiettivi talvolta presentano indicatori relativi all'azione e/ all'effetto del miglioramento che si otterrebbe, piuttosto che all'obiettivo dichiarato.

Esiti e Rapporti di valutazione con autovalutazione

Come da richiesta di ENQA, l'ANVUR trascorsi 10 gg dal termine entro il quale il Ministero e l'Ateneo possono chiedere il riesame della valutazione pubblica la Relazione Finale della CEV e il Rapporto AP sul proprio sito istituzionale.

[I Rapporti di valutazione ANVUR sono disponibili a questa pagina](#)

Rapporti di valutazione

Naviga la sezione

 I ciclo

Si riportano di seguito tutte le Schede di Valutazione delle CEV, i Rapporti di accreditamento periodico dell'Agenzia e i relativi decreti ministeriali del II ciclo (AVA 3).

Anno 2024

— Politecnico di Torino

- Data di approvazione del Rapporto: 19/09/2024
- Accreditamento **Pienamente Soddisfacente**

 [Rapporto - Politecnico di Torino](#)

 [Schede di Valutazione - Politecnico di Torino](#)

 [DM 123/2025](#)

Piano di lavoro

[illegible]